

L'ASSESSORE SITTA E IL SINDACO PIGHI REPLICANO AI SOSPETTI DELL'ARCHITETTO RIGHI

## «Il nostro piano regolatore è trasparente»

Daniele Sitta

**TERRENI** agricoli trasformati in aree edificabili, piano regolatore che cambia favorendo affari illeciti. L'ombra del sospetto, sollevata dall'architetto Ezio Righi, ha scatenato la reazione del sindaco Giorgio Pighi e dell'assessore all'Urbanistica Daniele Sitta, che ieri hanno voluto dissipare ogni dubbio: «Dall'inizio di questa legislatura — ha detto il sindaco Pighi — ci siamo riproposti di discutere pubblicamente il futuro della città e tutti i progetti. Visto che le presunte voci riguardano il piano 'Modena Futura', allora posso dire che ogni idea contenuta in quella serie di studi, è stata e sarà sempre dibattuta pubblicamente. Qualcuno è a conoscenza di compravendite illecite? Quel qualcuno parli e ce lo venga a dire, e sa ha le prove si rivolga alla magistratura. Per intenderci — ha aggiunto Pighi — se qualcuno pensa che ci siano state spe-

culazioni in via Contrada allora lo dimostri, tiri fuori le prove». In particolare, l'architetto Righi riportava presunte voci secondo cui un milione e mezzo di metri quadri di terreno agricolo a sud di Modena sarebbero stati venduti a prezzi più alti, e ad essere coinvolte sarebbero imprese legate alla Lega delle cooperative».

«Ogni futura variazione del piano regolatore non è decisa nelle 'segrete stanze' — ha detto l'assessore Sitta — Si discute pubblicamente. Probabilmente se si decidesse in segreto come variare le destinazioni d'uso, e si facesse trapelare l'informazione solo a pochi, allora sì che potremmo parlare di rischio speculazioni. Ma con il nostro metodo no. Tra l'altro, le regole che seguono eventuali cambi d'uso di appezzamenti di terreno e conseguenti acquisti, sono già scritte: se un privato si vede aumentare il valore del proprio terreno in seguito a cambio di

destinazione, si calcola il maggior valore dell'area e il 50% di esso va corrisposto al Comune. E i valori immobiliari sono determinati sulla base di tabelle predisposte dal Comune e pubblicate su Internet». A stretto giro è arrivata la replica dell'architetto Righi: «Modena futura non è mai stata pubblicamente discussa, nemmeno una volta. Il problema non è portare delle prove o meno, semplicemente ho chiesto al Comune, dato l'insistenza delle voci su presunte speculazioni, di verificare. L'amministrazione verifichi i vari passaggi di proprietà. Tutto qui. Se poi saltasse fuori quanto da me ventilato, allora sarebbe grave, perché l'acquisto preventivo di terreni potrebbe creare rapporti d'interesse molto forti tali da influenzare poi l'azione politica, contro una tendenza che nel passato mirava a un principio applicato fortemente pubblicistico».

Roberto Grimaldi